

## Otto vincitori al Premio nazionale per il lavoro Riconoscimenti all'operaia e al manager

DI MAURIZIO CARUCCI

**C**he cos'hanno in comune un'operaia, un impiegato, un responsabile della gestione clienti, un progettista, un manager, un dirigente, un collaboratore e un lavoratore extracomunitario? La capacità di portare innovazione in azienda, tanto da essere premiati. Con questa "filosofia", infatti, è nata la prima edizione del *Premio nazionale per il lavoro*, promosso da **Manpower Italia** e **Aidp** (Associazione italiana per la direzione del personale). L'obiettivo è quello di gratificare le risorse umane e l'eccellenza dei lavoratori, protagonisti nella creazione del tessuto aziendale e vero motore per il successo dell'impresa, a tutti i livelli: dai lavoratori più umili fino al *top management*. Il *Premio nazionale per il lavoro* intende rappresentare un'opportunità per recuperare il valore del merito che in Italia non occupa la giusta centralità. Un'esigenza molto sentita nel sistema produttivo delle piccole e medie imprese. Tanto che sono pervenute oltre 300 candidature da 200 aziende. Mentre i finalisti sono stati 62. Tra gli otto vincitori – che dovevano essere sette, ma con sorpresa è stato assegnato un *ex aequo* – **Paola Moretti**, semplice lavoratrice di un'impresa marchigiana specializzata nella produzione di cappe per cucina: si è distinta per la capacità di contribuire in modo nuovo alla qualità dei processi produttivi, creando valore in collaborazione con i colleghi. Ha introdotto metodi di lavoro innovativi, tra cui una soluzione che consente di poter svolgere la propria mansione anche da seduto, migliorando notevolmente la postura sulla linea di produzione e rendendo l'ambiente di lavoro molto più confortevole. «Sapevo della mia candidatura, ma non mi aspettavo questo premio – spiega la

Moretti –. Ho iniziato a lavorare in Elica 14 anni fa, come operaia addetta all'assemblaggio. Attualmente sono responsabile della supervisione del reparto, dove coordino le risorse impiegate». Un altro esempio arriva da **Francesco Levantini**. Nonostante la cecità, è uno dei migliori istruttori e formatori Ibm, di cui ha contribuito a incrementare negli anni il parco brevetti. «Ho sempre lavorato – racconta – in progetti di informatica relativi all'applicazione di nuove tecnologie e in particolare il progetto *Mobile wireless accessibility*, in grado di superare il problema di integrazione dei disabili con il proprio gruppo di lavoro. Il punto di forza è la capacità di coinvolgere sempre gli altri nel lavoro». Inoltre, la sua fama di esperto sulle nuove tecnologie va al di là dei confini aziendali: spesso viene chiamato in qualità di consulente per la stesura dei decreti attuativi di leggi inerenti la tecnologia, oltre a collaborare con quotidiani e periodici sui temi della divulgazione scientifica. «Con questa iniziativa crediamo di aver fatto centro – commenta **Stefano Scabbio**, presidente **Manpower Italia** –. Le risorse umane sono il motore di un'impresa e ne determinano il successo. Ma il valore delle persone si riconosce nell'impegno e nella dedizione di ogni giorno, indipendentemente dal ruolo che ricoprono». «Questo Premio – commenta **Mario D'Ambrosio**, presidente di **Aidp** – è anche un premio al Paese; il nostro sistema lavorativo sta attraversando una fase difficile e di sofferenza per la transizione verso la globalizzazione. I valori di passione, serietà e comunità sono fondamentali e devono essere integrati con le nuove esigenze di innovazione e cambiamento, affinché il lavoro trovi una nuova dignità e il modello italiano torni ad essere vincente, capace di fare scuola e riportare l'attenzione sulla qualità».